

Quotidiano Immobiliare

DAILY RE ITALY

Cui prodest...?

di Guglielmo Pelliccioli

Già! A chi giova fare il menagramo e gridare sempre e comunque 'al lupo, al lupo'? Se lo chiedevano alcuni imprenditori l'altra sera alla cena di gala, offerta da Aspesi, nello splendido storico Palazzo Moro a due passi dai grattacieli Eni di San Donato Milanese. Che siano tempi difficili per il mercato immobiliare (ma non solo) è cosa tanto certa e risaputa che sarebbe sciocco negare: l'evidenza è sotto gli occhi di tutti e non ci vuole un grande acume per capirne le ragioni e provarne preoccupazione. Tuttavia (ormai questo sembra essere diventato il nostro sport nazionale) quando le cose vanno male esce tutto il nostro catastrofismo compreso quel senso di ineluttabilità del destino assunto come filosofia di vita. Il vittimismo potrebbe essere accettabile nelle deprecazioni della casalinga di Voghera, del pensionato di Viggiù o dell'impiegato di Viterbo: molto meno comprensibile invece, anzi per nulla, lo è quando arriva dalla classe dirigente, tanto meno poi da chi fa per mestiere e vocazione l'imprenditore.

Come se a calcare la mano sulla grancassa non ci pensassero già i giornali (nostra culpa, nostra maxima culpa) e le associazioni, cosiddette, di difesa dei consumatori. I primi pronti a sparare titoli a sensazione appena i secondi lanciano i famosi gridi d'allarme di cui sono ormai consumati esperti. Crescono i tassi dei mutui? Eccoli lì i nostri eroi pronti a lanciare allarmi sull'Italia in ginocchio, sulle famiglie praticamente sul lastrico, sui suicidi di massa di innumerevoli capifamiglia nel timore di non riuscire a pagare i 50 euro di rata del mutuo in più al mese; e poi via con la sequela di appelli: ai sindaci, ai politici, al Capo dello Stato, al Papa, alla Madonna di Medjugorje e alle consorelle di tutte le apparizioni mariane sparse per il mondo. Una sorta di allarme generale che, però, non si sforza mai di spiegare le ragioni del perché i prezzi possono anche salire o del perché sarebbe bene mettere sempre in conto questa eventualità quando si contrae un debito (figuriamoci un mutuo se la rata da pagare è al limite della sostenibilità). Ma vivaddio ricordate cosa succedeva nelle nostre case quando arrivava l'imprevisto di una spesa importante? I nostri genitori, senza tirarla troppo per le lunghe, aggiustavano in pochi minuti il tiro del bilancio familiare: da oggi, era il ritornello, meno cinema, acquisti non indispensabili rimandati, una settimana in meno a Igea Marina o, se la cosa era piuttosto grave, niente vacanze addirittura. Bene, chi ha mai osato pronunciare in questi giorni un benchè minimo appello alla morigerazione dei consumi? da quelli alimentari (un po' di dieta oltretutto ci farebbe risparmiare anche sulla palestra) a quelli dei beni più voluttuari (es. secondo o terzo telefonino, scarpe dal calzolaio per una sana risuolatura anziché nuove, visto che comunque non ci mancano altre calzature nell'armadio, disdetta dell'abbonamento a qualche pay tv). Sacrifici enormi? Parrebbe proprio di sì ad ascoltare le associazioni dei consumatori e, di conseguenza, le famiglie che si pregiano di tutelare.

Altro esempio. Si torna a parlare del nucleare. Dopo vent'anni, forse, si prenderanno quelle decisioni che andavano assunte allora. Benissimo, ma possibile che nessuno, dai ministri in giù, si preoccupi di ammonire i cittadini ad adottare un virtuoso contenimento degli sprechi energetici domestici? Perché in mezzo a tante campagne istituzionali contro l'abbandono dei cani, la tutela dei giacimenti enogastronomici autoctoni, la salvaguardia del rondone africano, non ce n'è una su come risparmiare l'acqua al mattino nel farsi la barba, su come non disperdere energia con condizionatori a manetta o con luci accese a illuminare strade, palazzi, vespasiani, orti e giardini?

Se facessimo un banale conto di quanto ognuno di noi, nel proprio contesto familiare, potrebbe risparmiare evitando spese stupide, controllando gli sprechi energetici, utilizzando meglio gli alimenti io credo che mediamente un dieci, quindici per cento dei nostri costi potrebbero essere ridotti. Quanto fa in soldoni? Fate voi il conto e provate a pensare con quei soldi cosa potreste pagare.... Ah, a proposito, nei risparmi metteteci a questo punto anche le spese di iscrizione alle varie categorie di associazioni dei consumatori!!!!